

PERCORSO DEL SEGNO

Il termine incisione ha un chiaro significato. Lavorare in negativo su di una lastra pensando a quanto verrà, poi, inciso sulla carta, lascia alla mano ma soprattutto alla “visione” dell’artista tutto l’effetto relativo ai “valori” che l’opera andrà ad assumere una volta traspota sul supporto definitivo.

Incidere significa scavare, riassumere in “vuoti e pieni” quanto della realtà vogliamo catturare e trasporre; incidere significa sottrarre peso alla materia affinché quegli spazi lasciati vuoti si riempiano degli inchiostri lasciati fluire al loro interno.

Un po’ come in un fiume che, essiccato dalla canicola estiva, torni a rifluire nel suo letto secco e ne modifichi leggermente, a volte intangibilmente, il suo corso.

E, come nel fiume, anche nell’incisione quell’inchiostro fluisce sempre nuovo ad ogni passaggio, modificando, anche impercettibilmente il suo corso, e regalando così ai risultati finali dettagli nuovi, scabrosità diverse, chiaroscuri differenti per rotondità, finezze, effetti.

Anche queste particolarità stanno nella “visione” dell’artista.

In questo percorso che affronta per tappe il cammino incisivo di Alberta Silvana Grilanda assistiamo proprio a questo: una sapienza tecnica accademica che si sposa con il “saper guardare” ed il “saper vedere” il risultato ancor prima che esso sia stato ottenuto.

Più volte abbiamo insistito sull’espressività artistica dell’artista ferrarese.

Più volte si è sottolineato il suo amore per le tematiche legate alla religione, alla terra, ai mestieri.

Altrettante volte ci si è soffermati sulla sua tecnica pittorica e su quella plastica, sulle particolarità della sua stesura del colore e su quelle di modellazione della terracotta e, spesso, del bronzo.

Arte significa, anche, raccontare. Alberta Silvana Grilanda racconta mettendoci, sempre, una parte di sé, un pezzetto di quell’anima generosa che tende a condividere emozioni, lettura del reale, poetica intimista.

Come nella pittura e scultura, così fa nell’incisione, in cui ci sentiamo di ravvisare l’evoluzione non solo della mano e, quindi, della tecnica (elemento per forza di cose naturale, visto il naturale maturare del tempo), ma soprattutto ci sentiamo di evidenziare la profonda appartenenza ad uno stile, la fedeltà a dei caratteri che fanno dell’opera della Grilanda un’inconfondibile testimonianza della sua arte.

Arte è racconto e condivisione. Ma Arte è anche saper guardare oltre.

Alberta Silvana Grilanda lo fa in incisione con una sottigliezza di tratto che è esemplare. Fine, raccolta, equilibrata, l’opera incisoria non è accessoria alle altre forme d’arte, ma sembra volersene quasi staccare, pur nella precisa volontà di derivarsene, fino a costituire una forma espressiva a se stante.

Un vero e proprio cammino, quello offerto dall’artista in questa delicata esposizione, che lascia allo spettatore tutto il tempo per fermarsi a guardare e contemplare, in un silenzio quasi assorto, che sembra voler fermare l’inesorabile, ma alle volte salvifico, passare dei giorni.

Michele Govoni



Il giorno nasce